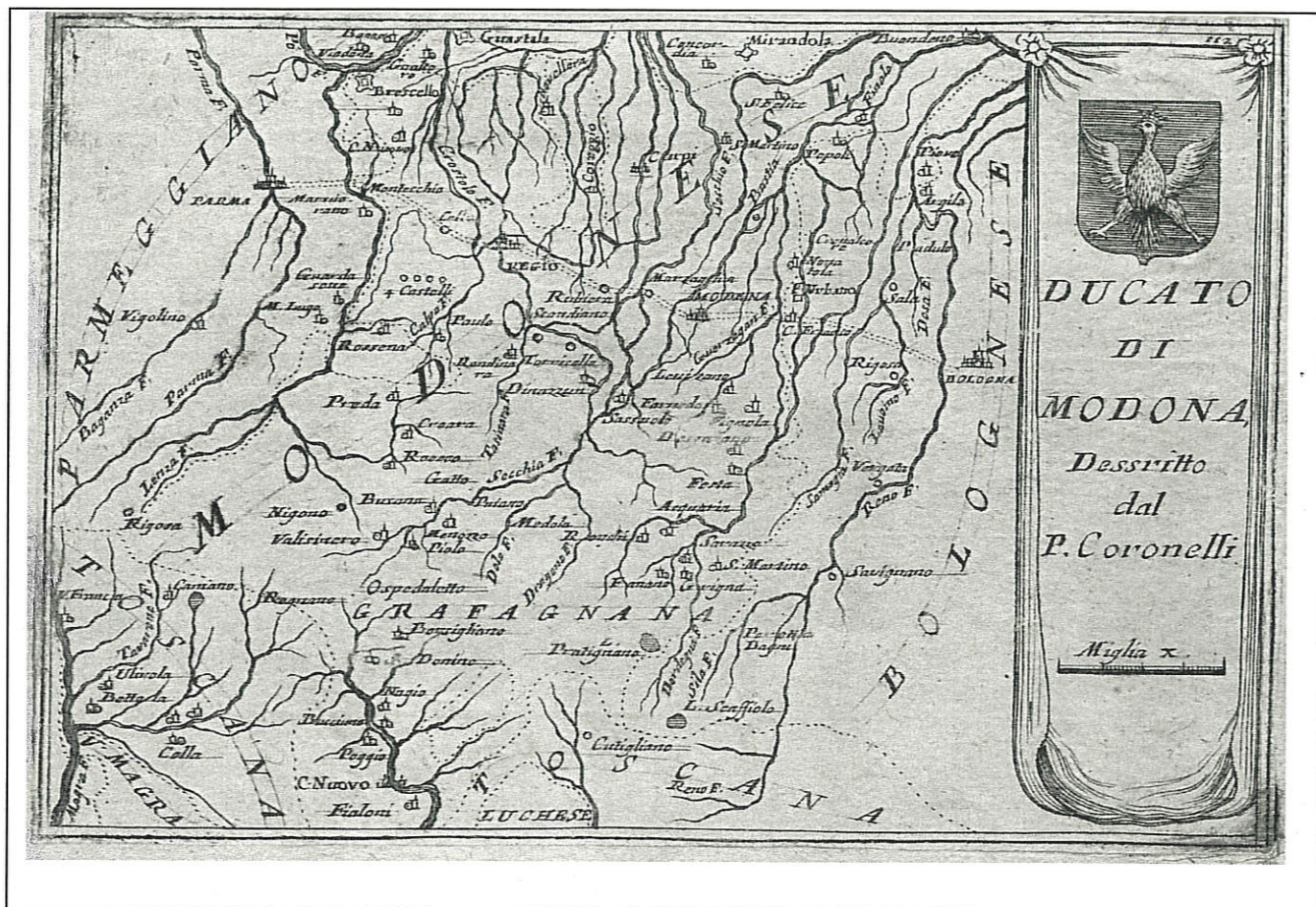


REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNE DI VETTO



ACCERTAMENTO DELLE SUPERFICI COPERTE DA FORMAZIONI FORESTALI IN LOCALITA' VETTO

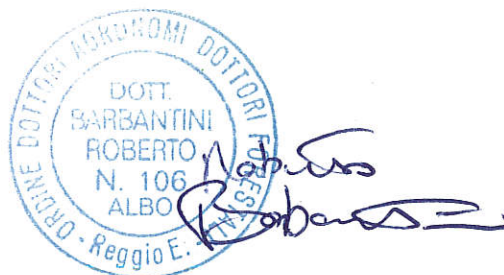
RELAZIONE FORESTALE

INTEGRAZIONI IN SEDE DI CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Ligonchio, lì 31.10.2018

Il Tecnico

Dott. For. Roberto Barbantini



PREMESSA

Nella 1° seduta della conferenza di pianificazione per la redazione della 1° variante al Piano Strutturale Comunale di Vetto tenutasi a Reggio Emilia il 23.10.2018, è stato ribadito che le aree censite erroneamente come boscate, con il relativo vincolo, possono essere stralciate dimostrando gli errori compiuti in fase di redazione della cartografia forestale. Il vincolo di area boscata deriva dal PTPR e dalle carte tematiche che ne fanno parte, pertanto, per dimostrare l'errore e sanarlo, occorre confrontare lo stato attuale (ortofoto e analisi a terra) con le ortofoto del 2005, o di poco antecedenti, per dimostrare che in quel periodo la situazione della copertura vegetale era analoga a quella odierna, a parte le variazioni dovute alla crescita degli alberi, a nuovi impianti, all'abbattimento di alberi danneggiati o pericolosi, alla loro caduta naturale, alla ordinaria manutenzione delle aree verdi, pubbliche e private.

RELAZIONE TECNICA

Il Dlgs 227/2001 definisce come "bosco", i terreni coperti da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva che devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati.

Il T.U. in materia forestale, DLgs 3 aprile 2018 n° 34, esclude dalla definizione di bosco le aree destinate a "spazi verdi urbani quali i giardini pubblici e privati, le alberature stradali..., gli impianti di frutticoltura e le altre produzioni arboree agricole, le siepi, i filari e i gruppi di piante arboree".

AREA 1 – VIA DEI COLLI. Le aree che risultano urbanizzate con numeri civici 9, 11, 13, 15, 17, 18 e 19, sono censite in parte come boscate dalla carta forestale (come boschi xerofili o cedui di roverella e o come boschi mesofili o ceduo di cerro) e comprendono al loro interno aree di giardini privati, orti, vegetazione mista prativa con arbusti vari tra cui parecchi noccioli, alberi da frutto, in prevalenza noci e *Prunus ssp.* Non sono presenti roverelle, cerri o altri alberi riferibili al querceto e nemmeno un habitat riferibile al bosco, ma solo, a livello arbustivo ed arboreo, noci, pruni vari, noccioli, abeti, e cupressacee (*Chamaecyparis sp.*, *Thuja sp.*), (vedi foto n° 1_1/6).

L'analisi delle ortofoto Quick Bird del 2003/2004 e delle ortofoto Google Earth del 2017 evidenziano, sostanzialmente, la stessa composizione e disposizione della copertura arborea, con alberi ed alberature che nulla hanno in comune con i boschi di roverella e cerro che lambiscono l'abitato di Vetto tra nord, est e sud. Le piccole variazioni più evidenti che si sono succedute nel corso degli anni sono legate ad una dinamica legata all'uso a giardino, alla coltivazione di orti e frutteti e alla definizione dei confini con siepi alberate. Si possono distinguere nelle ortofoto i singoli alberi separati da vegetazione erbacea, orti e da alberi da frutto, alcune conifere, la loro disposizione regolare e sulla base delle singole proprietà, anche in filari residui di vecchie piantate. E' evidente la differenza con i boschi circostanti, che nelle ortofoto si presentano compatti ed omogenei, senza "ombre" al loro interno. Gli alberi presenti attualmente in quest'area, hanno età compresa tra 20 e 40 anni e dimensioni che vanno fino a 10/15 m di altezza. La situazione morfologica locale, il bosco presente a monte dell'area urbana nel rilievo che sale verso est, l'ombreggiamento in direzione nord e nord-ovest, le chiome degli alberi, la piegatura degli alberi verso valle e verso l'esterno del bosco, la presenza di alberi, alberi da frutto come i noci, di siepi di confine e di residui di piantate, ha comportato una sovrastima del limite del bosco (il bosco inizia dalla base dei fusti degli alberi). Inoltre, escludendo la possibilità che ci siano state sostituzioni/trasformazioni in tempi recenti da parte di tutti i singoli proprietari, sostituendo le querce, mantenendo la stessa geometria delle alberature fissata nelle ortofoto 2003/04, con alberi di piccole e medie dimensioni tra cui prevalgono i noci e diversi pruni fruttiferi vari, per realizzare aree verdi private. Le alberature presenti attualmente, visibili dalle ortofoto e rilevate a terra, sono le stesse per specie e tipologia vegetazionale che erano presenti in fase di redazione del PTPR, con dimensioni e distribuzione leggermente diverse per la definizione di confini di proprietà, per effetto di diradamenti e di pulizia dagli arbusti, per nuovi impianti, per effetto della crescita degli alberi e per le potature. La CTR di impianto realizzata su ortofoto della fine degli anni '70, indica parte dell'area come boscata, ma anche allora gli errori di sovrastima sopra elencati hanno tratto in inganno in fase di fotointerpretazione, in quanto è evidente, anche nelle ortofoto 2003/04, che i piccoli alberi presenti erano legati a coltivazioni agricole o loro residui (piantata?), a siepi di confine e verde urbano privato, tutte formazioni antropizzate avulse dai boschi circostanti.

AREA 2 – CENTRO DELL'ABITATO DI VETTO. L'area censita come boscata dalla carta forestale (boschi xerofili o cedui di roverella) è il centro urbano di Vetto e comprende quella intorno al Municipio, alle scuole, alle aree verdi attrezzate e un giardino privato. L'area verde intorno al municipio è composta da una settantina di platani (foto n° 2_1), l'area giochi è coperta da due filari, uno di cedri e uno di ippocastani (foto n° 2_2 e 2_3), nell'area delle scuole sono presenti dei cedri (foto n° 2_4) e l'area privata corrispondente al n° 19 di Via G. Micheli è un giardino con abeti, tigli e frassini (foto n° 2_3). Non sono presenti roverelle, altre querce o altri alberi riferibili al

querceto e nemmeno un habitat riferibile al bosco di roverella. Il contesto è chiaramente urbano e staccato dai boschi circostanti.

L'analisi delle ortofoto Quick Bird del 2003/2004 e delle ortofoto Google Earth del 2017 evidenziano la stessa composizione e disposizione della copertura arborea, che è nettamente diversa dai boschi di roverella che lambiscono l'abitato di Vetto a nord est. Entrambe le foto evidenziano, se analizzate in dettaglio, una netta analogia della vegetazione arborea presente, che non è di tipo forestale ma di verde urbano. Si possono distinguere i singoli alberi, le diverse specie, le dimensioni delle chiome e la loro disposizione regolare, spesso in filari stradali, non sono presenti roverelle o specie secondarie di queste formazioni forestali. Gli alberi presenti attualmente in quest'area, almeno quelli visibili nelle ortofoto che occupano il piano dominante, hanno età compresa tra 30 e 80 anni e dimensioni che vanno da 10 a oltre 20 m di altezza. Pertanto, escludendo la possibilità che ci siano state sostituzioni/trasformazioni in tempi recenti del bosco di roverella, mantenendo la stessa geometria fissata nelle ortofoto 2003/04, con alberi di grandi dimensioni, tra cui platani (municipio e area verde/giochi pubblica), ippocastani (filare di recente potatura), cedri (scuole), tigli, frassini e abeti (area privata) di queste dimensioni per realizzare aree verdi e filari stradali, le alberature presenti attualmente, visibili dalle ortofoto 2017 e rilevate a terra, sono le stesse per specie e tipologia vegetazionale che erano presenti in fase di redazione del PTPR, con dimensioni leggermente diverse (crescita e potature). Anche la CTR di impianto realizzata su ortofoto della fine degli anni '70 indica come non boscata questa area.

AREA 3 – VIA DELLA VALLE O DEL FONTANACCIO. L'area censita come boscata dalla carta forestale (boschi sub-mesofili o cedui di carpino nero) comprende quella tra la strada suddetta, il Rio di Vetto in destra idraulica e Via G. Manenti. Quest'area risulta essere coperta da una vegetazione mista prativa con arbusti vari tra cui parecchi noccioli, alberi da frutto, in prevalenza noci e *Prunus ssp.* Sulla riva del corso d'acqua vi sono pioppi e salici di medie-grandi dimensioni. Sono presenti anche orti, garage, capanni e pollai con le relative aree recintate. Non sono presenti carpini o altri alberi riferibili al querceto o al bosco di carpino (vedi foto n° 3_1/5). La morfologia della pendice in sinistra del Rio di Vetto, le chiome e le ombre dei carpini che hanno un'altezza maggiore lungo il torrente e sono piegati verso l'esterno del bosco, la presenza di noci e salici/pioppi sulla riva destra, ha condotto a perimetrare il bosco di carpino oltre il limite effettivo. Il limite del bosco di carpino nero (querceto sub-mesofilo) è lungo il Rio di Vetto e per poi risalire a Via G. Manenti/della Torre come da planimetrie allegate.

L'analisi delle ortofoto Quick Bird del 2003/2004 e delle ortofoto Google Earth del 2017 evidenziano, sostanzialmente, la stessa composizione e disposizione della copertura arborea nel tempo, che è diversa dai boschi di carpino nero che lambiscono l'abitato di Vetto tra est e sud. Le ortofoto Quick Bird evidenziano, meglio di quelle più attuali, il reale uso del suolo non forestale. Le variazioni più evidenti sono legate ad una dinamica legata all'uso a giardino e alla coltivazione di orti e frutteti e alla loro crescita. Si possono distinguere i singoli alberi separati da vegetazione erbacea, orti, alberi da frutto, noci e la loro disposizione (in alcuni casi disposti a file), a differenza

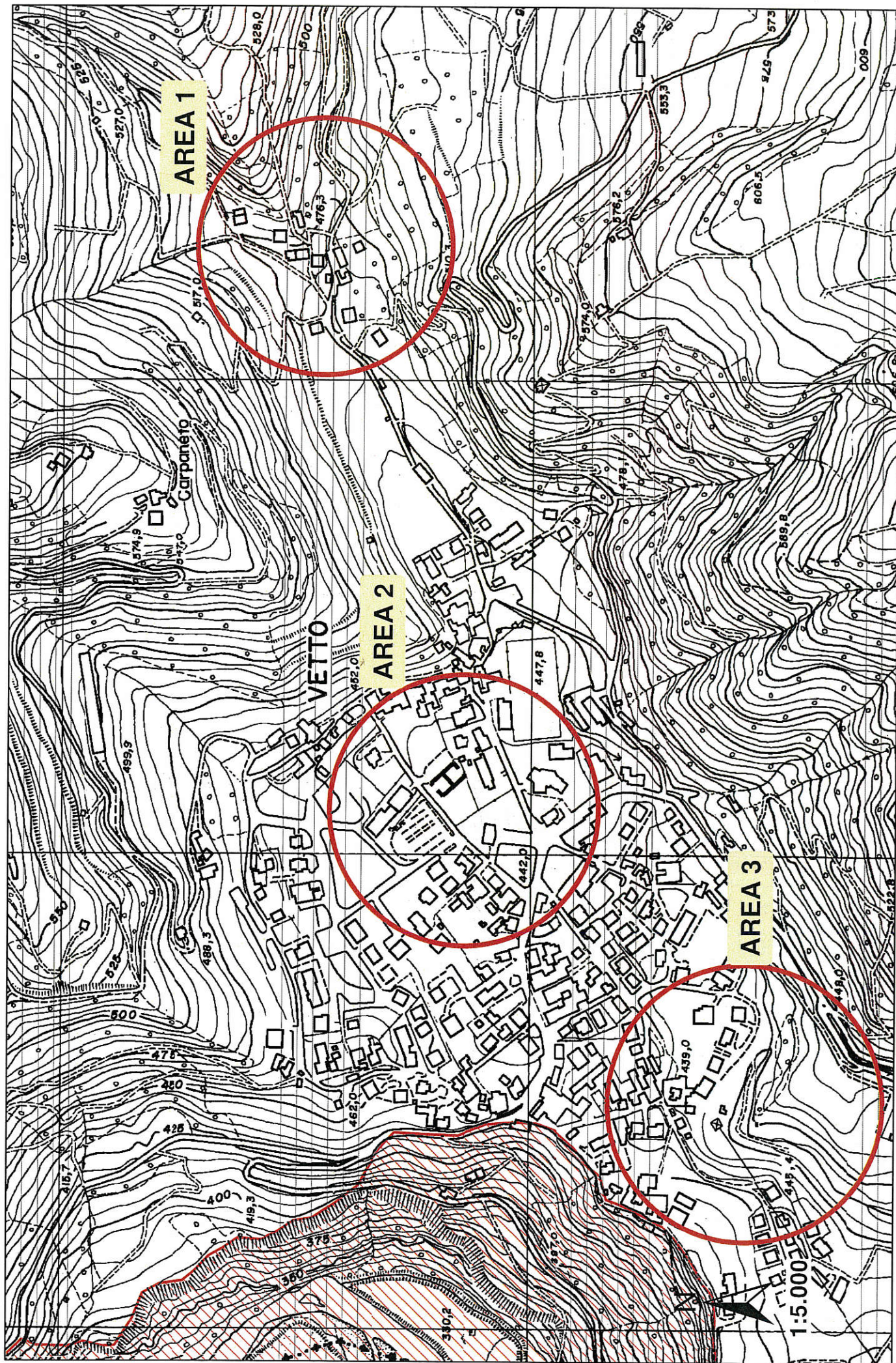
dei boschi confinanti, che nelle ortofoto si presentano compatti, omogenei e senza ordine apparente. Sono presenti anche alcuni piccoli edifici di servizio (magazzini, pollai) ed una strada vicinale, che nelle ortofoto più recenti non sono più visibili per lo sviluppo delle chiome dei noci e della vegetazione riparia. Lo stesso bosco di carpino censito nella CTR di impianto a sud dell'area in argomento risulta essere una formazione lineare di confine di proprietà o di un coltivo, con alberi di dimensioni maggiori che se fossero cresciuti in bosco. Lungo il Rio di Vetto, in riva sinistra e destra, sono presenti anche alcuni pioppi o salici che portano a sovrastimare l'area boscata. Gli alberi sopra elencati presenti attualmente in questa area, hanno età compresa tra 30 e 50 anni e dimensioni che vanno da 10 a 20 m di altezza. Nel dicembre 2017 alcuni noci sono stati abbattuti dalla neve/gelicidio. La situazione morfologica locale, la formazione lineare presente a sud, la formazione riparia, l'ombreggiamento in direzione nord e nord-ovest, le chiome degli alberi, la piegatura degli alberi verso valle e verso l'esterno del bosco, la presenza alberi da frutto di medio-grandi dimensioni dotati di crescita rapida (noci e noceti), ha comportato una sovrastima del limite del bosco nella fotointerpretazione effettuata su scala ampia. Pertanto, escludendo la possibilità che ci siano state sostituzioni/trasformazioni in tempi recenti da parte di tutti i singoli proprietari, sostituendo i carpini neri con alberi di medie-grandi dimensioni tra cui prevalgono i noci e diversi pruni fruttiferi vari mantenendo sostanzialmente la stessa geometria fissata nelle ortofoto 2003/04, le alberature presenti attualmente, visibili dalle ortofoto e rilevate a terra, sono le stesse per specie e tipologia vegetazionale che erano presenti in fase di redazione del PTPR, con dimensioni e distribuzione leggermente diverse per l'uso antropico dell'area, colture, nuovi impianti, diradamenti e pulizia arbusti, crescita degli alberi e potature, abbattimenti artificiali o naturali. La CTR di impianto realizzata su ortofoto della fine degli anni '70, definisce l'area come non boscata e segnala solo la presenza del boschetto lineare di confine di proprietà o di coltura.

ALLEGATI ALLA PRESENTE RELAZIONE:

Ortofoto Quick Bird 2003/2004 aree 1, 2, 3,

Ortofoto Google Earth 2017 aree 1, 2, 3,

CTR.

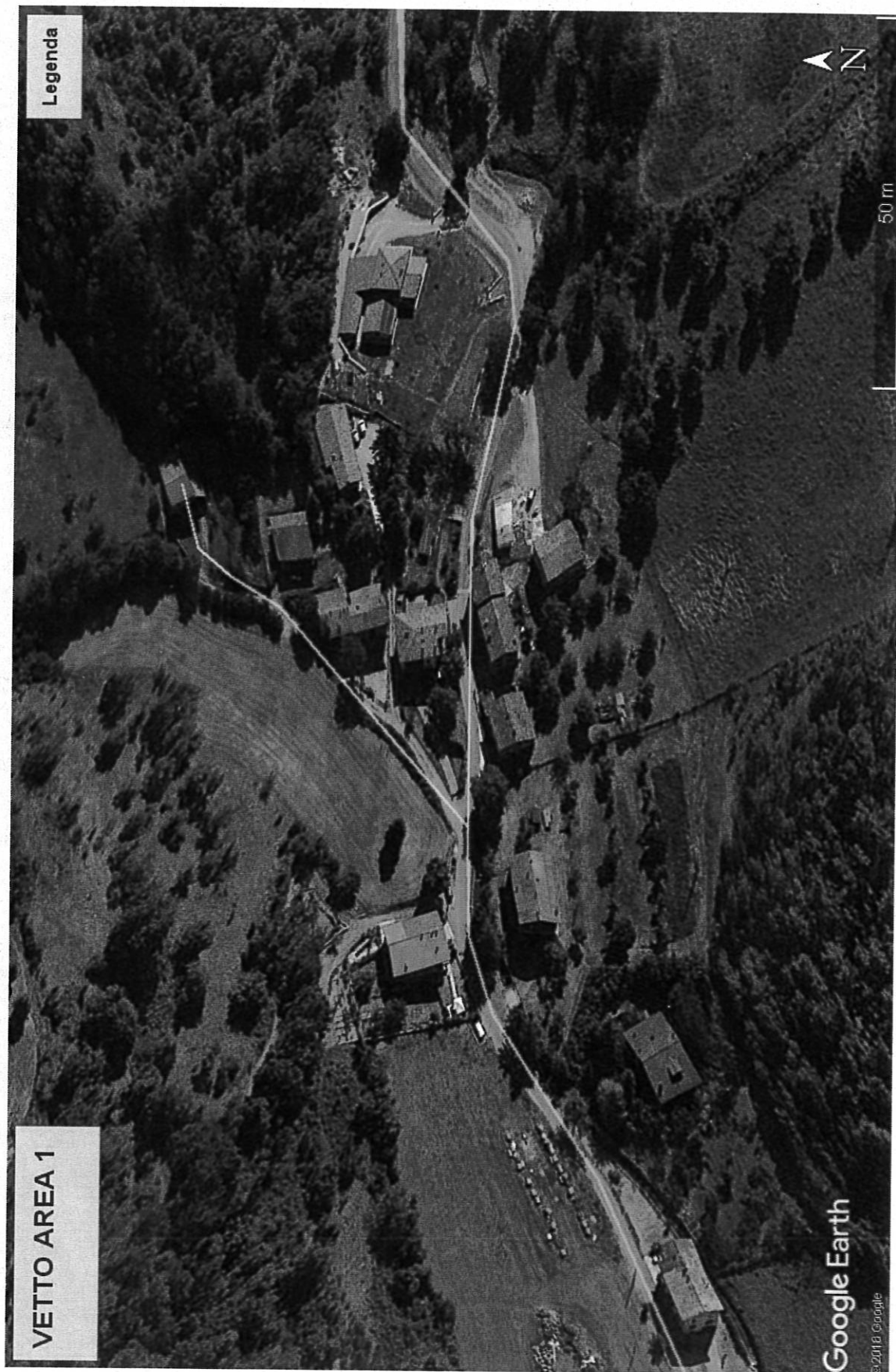


AREA 1

AREA 2

AREA 3

○ VETTO: UBICAZIONE AREE



VETTO AREA 1

Legenda

Google Earth

© 2018 Google

50 m



1:1.500

NETTO: AREA 1 VIA DEI COLLI (ORTOFOTO QUICK BIRD)

VETTO AREA 2

Legenda

- Vetto D'enza Municipio



50 m

Vetto

Google Earth

© 2018 Google



VETTO: AREA 2 MUNICIPIO (ORTOFOTO QUICK BIRD)

VETTO AREA 3

Scrivi una descrizione per la tua mappa.

Legenda

Google Earth

© 2016 Google

SP57

50 m

N





VETTO: AREA 3 VIA DELLA VALLE O DEL FONTANACCIO (ORTOFOTO QUICK BIRD)